



VITE PARALLELE. Apriscatole delle difese avversarie, protagonisti al Bentegodi in epoche diverse, rivali tra due giorni

Talento, estro e coraggio Mosca e Meggio, è lì la sfida

Dopodomani di fronte il passato e il presente dell'attacco gialloblù
Storie diverse tra le analogie: che show sarebbe stato vederli assieme

Alessandro De Pietro

Sarebbero andati d'accordo. Davide Moscardelli è quel che servirebbe al Chievo. Il gol al momento giusto, il colpo che non t'aspetti, la scatoletta aperta quando la partita sembra segnata. Riccardo Meggiorini è quel che al Chievo non poteva proprio mancare, ponte di collegamento fra il vecchio e il nuovo proprio ora che lo spogliatoio è rimasto orfano di Pellissier.

Grande coppia sulla carta. Da quattro giorni Moscardelli ha quarant'anni, col solito animo ribelle che in Toscana ha trovato l'habitat perfetto.

Prima ad Arezzo, dove ha guidato come un capopopolo di razza compagni senza stipendio conducendoli alla salvezza e quindi al trionfo dopo una battaglia furente.

Ora a Pisa, dove sta semplicemente sfidando il tempo ma anche segnando gol pesantissimi. Due ai playoff a giugno, due quest'anno al Trapani per ricordare a tutti che a lui bastano un paio di palloni per lasciare ancora il segno. Come succedeva al Chievo, dove fra le mille bandiere nel 2010 c'era anche Marcolini. Due ai playoff a giugno, due quest'anno al Trapani per ricordare a tutti che a lui bastano un paio di palloni per lasciare ancora il segno.

La sua Roma, da sempre la sua seconda pelle.

Compreso l'ultimo tocco, un tatuaggio con le iniziali di Daniele De Rossi, quando il suo grande idolo è passato al Boca Juniors.

Lo zampino ce lo metteva spesso al Chievo. Specialmente quando vedeva il Napoli, specie quando dal cilindro qualcosa in un modo o nell'altro bisogna tirar fuori.

Quando andare da Moscardelli era operazione quasi immediata.

La sfida degli attaccanti



SENZA LIMITI. Anime diverse quei due. Errante Moscardelli, sempre lontano da casa.

Sempre alla ricerca di adrenalina, di situazioni al limite, di orizzonti nuovi, di edifici da ricostruire quasi con la sola forza delle mani.

Sempre sull'orlo del precipizio. Anche ora, nel suo piccolo. Carta di riserva, ma sempre utile. Basta un cenno.

Il tempo invece ha rimodellato Meggiorini. Levigato dagli anni, temprato dalle bufere. Scorza dura, necessaria soprattutto adesso che il Chievo la porta avversaria la vede sempre più piccola. E i compagni ad esitare.

Da Djordjevic a Giaccherini, da Vignato a tutti gli altri. Sei squilibri, la doppia cifra a portata di mano. L'ultima volta toccata quand'era ancora

una ragazzino, alla Primavera dell'Inter, dopo i 13 al Bovolone in Eccellenza diventato il primo passo verso il professionismo e il contratto ad Interello firmato davanti a Piero Ausilio che all'epoca si occupava solo di giovani e non di star. Quando Moscardelli era già in pista in B, alla Triestina, con 16 gol fra i primi dieci in una classifica canonieri vinta da Toni davanti ai vari Lucarelli, Protti, Rigano, Zampagna, Calaiò, Sguizzo e Di Napoli. Anche lui partendo dai dilettanti, dai ragazzi della Maccarese. Zona Fiumicino. La sua Roma.

Come la Verona di Meggiorini, il Garda attraversato in bici, i sapori della sua terra, il Chievo da ripagare. Ed una partita, domenica, in cui sarà vietato sbagliare.

TALENTO PURO. Moscardelli è lo spirito del Pisa, con la fame dei tempi di Arezzo e il talento seppur appassito di quelle rugenti annate di Serie A cominciando proprio dal Chievo, allora maestro nel catturare al piano di sotto mentre ancora mescolata nel retrotoboggia del calcio ma perfettamente trasferibile coi grandi.

La lista è infinita, arricchita da quel ragazzo uscito da Cesena e Piacenza con tanta energia e ora avvolto dall'amata barba che l'ha reso celebre più delle sue gesta in campo. Più dei suoi 166 gol in una carriera che non potrà durare ancora molto ma che non è ancora finita.

Spettacolari alcune sue giocate, come quelle abbaglianti di Meggiorini. A volte inarri-



Michele Marcolini

vabili anche per tanti campioni. L'assist di tacco di controbalzo girato di spalle sulla riga di fondo per il tocco comodo di Paloschi alla Lazio proprio di Pioli è cartolina indelebile. Più delle sue rovesciate, marchio di fabbrica ormai quasi accantonato sull'altare della pura praticità.

I dodici chilometri nei 75 minuti in una trasferta a Firenze, nell'arco dei novanta in proiezione quasi 14 e mezzo e quindi ben oltre del più regolare dei centrocampisti, sono l'altra faccia di una medaglia che brilla ancora a dispetto dei suoi 34 anni.

Due icone di fronte domenica pomeriggio, lo sfondo dell'Arena Garibaldi, la foto scritta di Moscardelli con Pellissier e Marcolini. Dolce istantanea dal passato.

Amici per un attimo, prima della lotta. Aspra. Perché nessuno può permettersi di lasciar altri punti per strada. Tantomeno il Chievo. ●

Le news

ESPOSITO E GIACCHERINI CON SEGRE. Giaccherini candidato numero uno a far la mezzala, Esposito al centro delle operazioni. Di Noia ancora indisponibile, quindi destinato a prolungare un'assenza iniziata il 29 dicembre scorso, dopo il colpo subito all'Adriatico di Pescara. Michele Marcolini prosegue la preparazione in vista della trasferta di dopodomani a Pisa con discreta abbondanza davanti e dietro ma anche qualche emergenza da risolvere a centrocampo, dove mancherà lo squalificato Obi. E dove non mancherà per fortuna Segre, quasi insostituibile. Oggi alle 14,30 il primo allenamento settimanale a porte chiuse, alla vigilia della rifinitura e quindi della partenza alla volta della Toscana.

DIRIGE DIONISI. Sarà Federico Dionisi dell'Aquila



Emanuele Giaccherini

ad arbitrare la partita contro i nerazzurri in programma all'Arena Garibaldi, domenica pomeriggio alle 15. Gli assistenti saranno Orlando Pagnotta e Antonio Vono, il quarto ufficiale Luigi Carella.

Un unico precedente di Dionisi con il Chievo, peraltro fortunato: si riferisce al 20 ottobre scorso quando i gialloblù di Marcolini, sul terreno del Bentegodi, ebbero la meglio sull'Ascoli, battuto per 2-0. FR.AR.

Il premio all'arbitro

Il «Modena» a Zaccheria Lunedì la consegna

Lunedì alle 20,30 nella sezione Aia «U. Sinico», sotto la curva nord del Bentegodi, verrà consegnato l'annuale premio Lorenzo Modena a Francesco Zaccheria, giovane promessa della sezione di Legnano.

L'ormai tradizionale appuntamento vuole ricordare Lorenzo Modena, nato il 22 gennaio 1900, arbitro dell'Aia Verona morto il 22 dicembre 2007 mentre stava dirigendo un incontro tra i giovanissimi di Intrepida e Olimpia Stadio, nell'impianto sportivo di Madonna di Campagna.

Lorenzo si accasciò in mezzo al campo all'improvviso; subito soccorso, spirò poco dopo nonostante l'arrivo immediato dell'auto medica, il tentativo disperato di rianimarlo e la corsa al Policlinico. E al funerale, il 29 dicembre, erano presenti tra gli altri Pierluigi Collina e Marcello Nicchi.

Il fischietto prescelto quest'anno per ricevere il premio è il 18enne Francesco Zaccheria. Per il presidente



Francesco Zaccheria

dell'Aia di Legnano, Gianluca Cavallaro. «Francesco promette bene, è una delle nostre punte di diamante. Ha iniziato ad arbitrare giovanissimo e già a 17 anni gli affidai due spareggi playoff di Seconda categoria. Dopo la promozione a livello regionale all'inizio della scorsa stagione, ha già diretto quest'anno due partite in Eccellenza». Lunedì sarà presente, tra gli altri, il presidente regionale Dino Tommasi. L.Q.

CALCIO A 5 MSP. Giornata di conferme dopo la terza di ritorno. L'Heart of Verona resta seconda dopo l'ennesimo pari

Noi Team e Corvinul, la corsa continua

Le due battistrada della A superano Corte Barco e Mdm San Martino La Kubitek risale ancora

Giornata di conferme al vertice nella terza di ritorno del campionato di calcio a 5 MSP. In serie A1, girone A, il Noi Team Elettrolaser ha vinto di nuovo. A subire, questa volta, è stato l'Agriturismo Corte Barco: battuto 4-3.

Nonostante una sola vittoria nelle ultime sei partite l'Heart Of Verona intanto è riuscito a mantenere il secondo posto grazie ad un altro pa-

reggio. La gara in alta quota contro i terzi della Taverna di Via Stella è infatti terminata sul punteggio di 3-3.

Continua la risalita della Kubitek che dall'ultimo posto ora si ritrova al terzo. I tre punti, questa settimana, sono arrivati dalla sfida contro il fanalino di coda Sandra, battuto 7-3. Ed è tornato a vincere il Gengiva che contro i Red Devils si è imposto per 4-1; stesso discorso per il Sampierdarenese che ha strappato un ottimo 3-2 contro la Birreria Stube.

Anche nel girone B arrivano le conferme. Il Corvinul

Hunedoara legittima il primato con un roboante 7-4 sull'Mdm S.Martino. Note positive anche per la Rizza che si è imposto per 6-2 con il Convivenza. Con una gara in più - agli stessi punti del Rizza - si piazza il Mecmas che non è andato oltre il 4-4 contro il Momento Zero: confronto diretto per il terzo posto. Il sesto, l'ultimo utile per accedere ai playoff, era in palio nella gara tra la Carrozzeria Conti Rino e l'Ardan Green Project: arrivate all'importante appuntamento appaite in classifica. La vittoria è andata alla Conti Rino



Ennesimo successo per il Noi Team Elettrolaser

che ha strappato un bel 6-5.

Nel girone A, ma in serie A2, continua il cammino vincente del Five Cuori e Avanzati. Questa settimana a subire è stato il Verona Calabro9 (4-2). I secondi rimangono quelli della Prati-Servizi Calore che hanno superato il Bar Cristallo per 6-2. Al terzo posto è rimasto stabile lo Spartak Augusta che invece ha vinto per 4-1 il confronto con il Deportivo la Cadrega.

Nel girone B fa rumore il terrificante 10-2 che gli Amici di Pepe hanno rifilato ai Polemici. Dietro, però, non ha nessuna intenzione di mollare il Basarabia che ha vinto 5-4 la sua gara contro il Real Futsal. Risultato che consente di mantenersi a tre punti dalla vetta.

Nel girone C, col turno di riposo dei primi del Colletta Viggasio, tutte le attenzioni erano puntate sulla zona playoff, guidata dall'Et Team. E proprio il Team ha vinto con il punteggio tennisistico di 6-3 contro l'Athletic Mia Tanto. La notizia più clamorosa della giornata arriva dalla Busa che è uscita per la prima volta anche dalla zona playoff. Fatale è stata la sconfitta per 4-1 subita contro i Bomboneros. Nel D, poi, ancora una vittoria di polso per il Lassine Zugar che ha superato con un secco 3-0 il Taurus.

Il secondo posto lo ha difeso il Futsal Lugagnano battendo gli Young Boys per 7-2. Al terzo si piazza il BHP Civico 2, passato in scioltezza 11-1 sullo Shalke O Fiato. ●n.v.